

Spagna di 11, in conformità di quanto li scrisse a di 10 il legato Salviati. E di più li avisa di le noze concluse di la sorella di l' Imperador nel re Christianissimo e li dà il contado di Malines per dota, e do altri contadi, e che l' Imperador vol il Papa e il re di Anglia sia in questo acordo, e che havia Sua Maestà ditto a lui Legato et Nontio come el voleva la quiete de Italia, zurando non voler far guerra ad alcun principe de Italia se a lui non vien prima mossa, et che lui Legato à seusà il ducha di Milan che 'l non ha fallito. Soa Maestà li rispose si vederà, dicendo quello è stà fatto è stà per asegurarsi, e che 'l non voleva fusse s rato il castello di Milan perchè el marchese di Pescara non havia tal hordine da lui, e che 'l desiderava far lo acordo con la Signoria. Scrive haver iustificato le cose dil ducha di Milan con quelli signori, e li trova di bona mente. Scrive poi esso Orator nostro haver parlato con lo arzivescovo di Capua, qual li disse questo instesso, e che restava a la conclusion di lo acordo salvo alcune cauzion che bisognava. Et lui Orator li domandò quello era dil ducato di Milan. Li rispose credeva seguendo lo accordo che 'l saria dil ducha di Barbon, el qual haveria madama Leonora sorella di Cesare per moglie, e il re Christianissimo haria il stato di Barbon, et che missier Jacomo Salviati in se-

441 • creto li ha ditto questo, et che francesi dicono la matina a un modo et poi disnar a un altro e che el Re promette ogni cossa per esser liberato; et è lettere di Franza che la (*Regente*?) non ratificherà tal acordo senza conseio di Anglia.

Del detto, di 8. Come erano lettere di 28, di Lion, in mercadanti, che lo acordo non è ancora concluso. Et scrive, lo episcopo Ocese li ha ditto haver lettere di 15 da Toledo, che lo acordo non era concluso et che l' Imperador era malcontento del Papa perchè el favoriva il ducha di Milan, et li disse non si farà lo accordo. Et per uno venuto da Lion si ha, che uno corrier veniva di Spagna con lettere al Papa del Legato, el qual parti a di 28 da Lion, et ha lettere di 4 qual non è zonto, et lui Orator disse a Soa Santità quello la voleva far. El qual rispose: « Si l'acordo fosse fatto bisognaria conseiar; se non sarà fatto, la raxon e necessità ne astrenzerà a concluder la liga con la Franza », e tornando di Spagna con partidi vorà far l' Imperador comunicherà il tutto con la Signoria nostra. E dimandatoli se Soa Santità havia scritto in Spagna dar il Stato di Milan, non volendo questo Ducha, al signor Zuan Paulo Sforza, disse havia scritto *solum* per darlo al ducha Maximilian Sforza. *Item*, dimandato di la

dispensa dil matrimonio quello è seguito, disse il Legato nulla li scrive di questo, ma il ducha di Sessa ha hauto lettere era zonta a la corte, e li par di novo li soi non li scriva di questo. Disse il cavalier Landriano orator dil Ducha havia lettere di Milan di 28 di ditto Ducha, qual si seusa con Soa Beatitudine di non haver acetà il termine di do mexi perchè do zorni avanti li cesarei l'havia serato, *tamen* che l'era per far quello vuol Soa Beatitudine. Scrive, il suo secretario era stato dal signor Alberto, qual li disse haver mandato dal Papa Lorenzo Toscan per haver la scrittura che passati li do mexi sarà con la liga nostra; el qual Pontifice li ha ditto: « Lassè passar 5 over 6 zorni e tornè qui da nui ». Scrive, Errera era stato do volte dal cardinal Colona, ma il Papa non stima questo perchè dice ditto cardinal non ha reputation a la corte cesarea. Il qual Errera va a Siena perchè quelli dil popolo governa la città havendo cazado li nobeli fuora e tolloli il suo, et

442 par Cesare voy meter uno governador in ditta città, Et l' orator fiorentino si ha dolesto con lui Orator nostro che Fabio Petruzi suo zenero sia stà cazato di Siena, dolendosi del Papa, dicendo che a fiorentini non piace tal cose.

Da Lion, di l' amico, di 28 Novembrio, hore 16. Come in quella matina era venuto una posta di Spagna qual è zorni 8 parti da la corte, va a Roma, et ha ditto lo accordo è fatto e che l' Imperador andava per queste feste di Nadal a Madril dal re Christianissimo, et che monsignor Memoransi partiva per Franza con li capitoli di lo accordo. Scrive, madama la Rezente si parti hozi con la corte. Va a Tornon e lui la seguirà.

Dil ditto, di 18, hore 19. Come il signor Todaro li ha ditto dil corier venuto di Spagna, e lo accordo esser fatto, et Memoransi partiva fra tre zorni per qui. *Tamen*, per la corte si dice questa è una baia et non esser la verità, et questi voleano expedir una posta a li oratori a Venetia con dirli concludino la liga ma l' hanno suspesa; si che tien non sia vero lo accordo. Hozi madama la Rezente è partita di qui. Rubertet è restato per expedir la posta per Italia: lui va con la corte et ha comprà uno cavallo, non sa quello sarà di alozamenti, perchè non vi va drio alcun italian. Non sa si Madama andarà a Baiona overo a Paris o a Bles.

Lettera di Modena, di 26 dil passato, dil conte Guido Rangon, scritta a la Signoria nostra

.